

Interregionale a rischio: minaccia sciopero

Palazzolo, Rodengo e Salò d'accordo: «Ci tolgono l'autonomia». Solo il Darfo contrario

Prima gli straordinari, poi lo sciopero. Mentre la Serie D si appresta a tornare in campo, anticipando tutti, già domenica con le gare dell'ultima giornata di andata, le società si preparano all'agitazione contro le modifiche allo statuto federale che la Federcalcio sta per approvare. Il 14 gennaio l'inizio delle gare della prima di ritorno slitterà di 15 minuti. Ma la protesta più clamorosa potrebbe portare il 21 gennaio al blocco totale dei campionati.

«La delibera di Roma del 18 dicembre è stata accolta dalla quasi totalità delle società presenti, il 98% del totale e la strada è segnata», ha affermato ieri il presidente dell'Interregionale William Punghellini. La posizione è chiara: «Stiamo subendo una scelta scellerata che va contro il progresso del nostro sport. Siamo contro lo statuto federale che è stato modificato togliendoci autonomia e che vedrebbe il comitato Interregionale parificato ai comitati regionali. A tutti gli effetti la nostra attività verrebbe fatta su delega dell'attività dei comitati regionali. Si tratta di una mortificazione del lavoro fatto in questi anni che ci ha portato a sponsorizzazioni, diritti tv e gestione del marketing della categoria in grado di farci crescere ed emergere nel panorama nazionale».

Il contrasto non sarebbe, tuttavia, con il mondo dilettantistico, ma con quello professionistico, come lo stesso presidente puntualizza: «Abbiamo sempre un ottimo rapporto con il presidente dei dilettanti Carlo Tavecchio, ma non è lui che determina tutto, la realtà è che Federcalcio e Coni da sempre non ci riconoscono tendendo costantemente a mortificare la nostra attivi-

tà. Il vero disegno porta a un accentramento di potere che mortifica le autonomie». Il presidente regionale Giuliano Milesi fa un distinguo: «C'è un problema di fondo: le azioni che la Lega Dilettanti deve intraprendere devono essere prese unitariamente - afferma il dirigente bresciano -. Se perdiamo questo concetto di centralità perdiamo la vera forza del movimento di-

lettantistico. Condivido le considerazioni generali, anche noi presidenti regionali abbiamo fatto alcune osservazioni. Non condivido il volersi smarcare dal complesso, Punghellini dovrebbe muoversi concertando una azione con la presidenza di Tavecchio, così come un presidente regionale si interfaccia con la struttura nazionale».

Le società bresciane so-

no divise. Il Rodengo sta con Punghellini, Salò e Palazzolo condividono le posizioni pur se con toni più miti, mentre il Darfo è contro la protesta e vicino alle posizioni già espresse nelle parole di Milesi.

Sulle ragioni della protesta spiega il presidente del Rodengo Alessandro Ferrari: «Mentre tutto va verso il federalismo applicando concetti di sussidiarietà e

autonomia, questa scelta va in controtendenza sminuendo il nostro movimento. Il lavoro onesto e trasparente di questi anni va riconosciuto e valorizzato». Disilluso il Palazzolo, presente all'assemblea con Mario Liborio, ex presidente ed attualmente consigliere d'amministrazione della società: «Purtroppo non contiamo. Siamo per la protesta, lo faremo ma sarà una azio-

ne puramente dimostrativa che non porterà a nulla, come sempre non ci ascolteranno. I vertici federali non sanno nemmeno chi siamo. Comunque ci allineeremo». Concorda pure Eugenio Olli, direttore generale del Salò, che non era a Roma ed attende il confronto a Sommacampagna con le altre società del Nord: «Il 13 gennaio andremo a capire nel dettaglio la situazione, ma la protesta è giusta e legittima, fin qui il presidente Punghellini ci ha ben rappresentati e ha operato bene, quindi siamo d'accordo sul fatto che qualcosa va fatto per rivendicare l'autonomia della nostra categoria».

Fra le bresciane si distingue solo il Darfo. Per la società camuna era presente Augusto Maffi, che attualmente è consigliere Figg per il quadriennio olimpico in quota alla Federcalcio lombarda. «Non capisco questo comportamento - spiega il vicepresidente del Darfo -, vedo rivendicazioni eccessive. Finora sono state fatte molte concessioni all'Interregionale dalla gestione di marketing e sponsorizzazioni ai posti in Federazione. Non vedo pericoli per la categoria nelle nuove norme. Anche la paura nei confronti del mondo professionistico a mio modo non sussiste. Si tratta di intavolare una trattativa».

Giovanni Armanini



Federico Smanio: arriva al Carpenedolo

Serie C2. Doppia novità per i rossoneri che oggi giocano in amichevole col Vicenza

Due rinforzi per il Carpenedolo

Ecco il mediano Smanio (Cremonese) e il difensore De Toma (Giulianova)

Doppio acquisto per il Carpenedolo che ieri ha ingaggiato Federico Smanio, centrocampista classe 1973 capitano della Cremonese, e Giovanni Battista De Toma, difensore classe 1980 del Giulianova, che prenderà il posto in rosa lasciato libero da Gionata Bruni, passato alla Pro Patria.

L'accordo con Smanio è stato raggiunto ieri nel tardo pomeriggio e verrà perfezionato oggi con il presidente della società grigiorossa Luigi Gualco. Il centrocampista veronese originario di Colonia Veneta ha giocato in passato anche in serie B con la maglia del Treviso. Que-

st'anno ha iniziato la quarta stagione con la Cremonese, con la quale ha centrato il doppio salto dalla C2 alla B in due stagioni (55 presenze e 1 gol) prima della retrocessione (con 13 presenze) dello scorso anno. In passato ha vestito le maglie di Thiene, Treviso (3 stagioni), Arezzo, Sandonà, Rovigo (5 stagioni) e Vicenza, segnando 12 gol totali. Fino all'ultimo il Carpenedolo aveva tenuto calda anche la pista che portava a Alessandro Mazzola, centrocampista trentasettenne del Verona, ex Piacenza in serie A, nel caso in cui l'assalto a Smanio non fosse andato a buon fine.

Il ventiseienne De Toma, originario di Trepuzzi in provincia di Lecce, lascia invece il Giulianova dopo aver giocato anche con Spal, Viterbese, Andria e Lecce, dove è cresciuto calcisticamente. Nelle ultime due stagioni aveva giocato con la Lodigiani, divenuta poi Cisco Roma, attuale squadra di Paolo Di Canio. In carriera ha segnato 2 reti, una con l'Andria e una con la Lodigiani.

Oggi, intanto, il Carpenedolo sfida in amichevole il Vicenza, prossimo avversario del Brescia: si gioca alle 14.30 a Isola, nel nuovo centro sportivo della società biancorossa. **g.a.**